

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 11 - N. 3 - giugno/luglio 2013 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 3
Giu/Lug
2013

LA FEDE

Qua e là, in una percentuale altissima, non si trova donna o uomo, che dal lato religioso, non siano che RELITTI DI FEDE. Quasi nessuno possiede una fede integra. Anche in vocazioni privilegiate, Frati, Suore, Sacerdoti, vi sono delle strane lacune che impressionano e intristiscono la vita. La fede che realmente crede e si nutre SEMPRE DI CIÒ CHE CREDE, è rara.

UNA FEDE CHE NON SI NUTRE non serve ad altro che a far maggiormente infelice e responsabile.

Io credo in Dio?

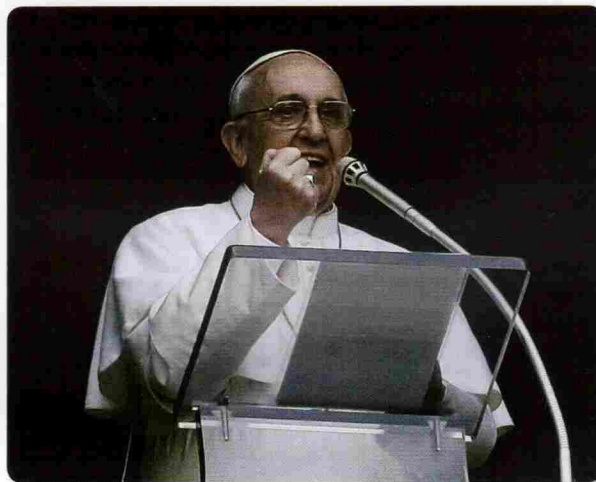
Va bene, voglio, allora nutrirmi di questo Dio, voglio respirare la Sua gloria, la Sua verità, la Sua bontà, la Sua pietà, la Sua potenza, la Sua misericordia, voglio affidarmi alla Sua volontà ogni giorno e ogni minuto; il resto non conta.

Credo che Dio si è fatto Uomo?

Voglio conoscere la Sua vita per amarLo giacché Dio è infinitamente amabile.

Conosco il Suo Nome?

Voglio ripetutamente chiamarLo!



So che è morto per me al fine di redimermi?

Voglio ringraziarLo, voglio conoscere i segreti della Sua generosità e voglio odiare il male che fu la causa della Sua crocifissione.

Conosco il nome della Madre Sua e il mistero che a Lei Lo lega?

Voglio essere per Lei un perfetto figlio che compensi, per quanto è possibile, ciò che la Madre ha sofferto.

Mi consta con buona certezza che sia Lui, Gesù, che la Madre Sua, si degnano visitare la povera umanità per soccorrerla?

Voglio andar Loro incontro, senza agitazione, con pace, per sentire una Loro parola, un Loro desiderio, un Loro disegno ed esser Loro fedele!

Sarà a La Salette, sarà a Lourdes, sarà a Fatima, sarà altrove, raccoglierò devotamente la Loro manifestazione e mi sosterrò maggiormente nella strada della Fede.

Vi sono tanti luoghi sacri a Satana, v'è tanto

buio per opera dei figli delle tenebre, è, perciò, così bello che il Signore e la Vergine Santa vengano a purificare questo povero mondo!

Io credo nel dono del Santo Sacrificio e della Comunione?

Voglio parteciparvi per inzuppare il mio essere stanco, nel Sangue del Salvatore e sentire la Sua pace.

Credo nell'istituzione della Chiesa?

Voglio buttarmi nelle sue braccia materne e restarvi per sempre!

Credo nell'INFERNO?

Voglio evitarlo nel modo più certo ed assoluto!

La mia fede deve, perciò, essere attiva ogni giorno, e deve confortarmi.

Debbo vedere sempre e tutto alla luce della fede. E debbo ripulire le nozioni della mia fede da sciocche e dannose incrostazioni dell'insipienza umana.

Vivere per vivere occorre farlo da sapienti ed attaccarsi al cibo vero che nutre, svelena e salva.

Avete un Vangelo in casa? Lo leggete? Lo leggete con impegno? Domandate luce a Dio per capirlo? Avete qualche libro facile che non affatica e fa bene?

Occorre svegliarsi nella pace della Fede e vivervi prima che sia tardi.

Non dimenticate mai il Tempio di Dio e dimenticate i cinema e cose simili. In fondo non si tratta che di fare esperienza e non si paga nulla.

La Madonna guidi il cuore delle creature umane per rifare una fede viva, serena e forte.

Padre
Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo"
Luglio 1987



L'OPERA DELLA GIUSTIZIA SOSTENUTA DALLA MISERICORDIA E DALL'AMORE

Per un atto vero di amore, Dio ferma anche il moto degli astri, "Revoca il decreto del Cielo. *Se la Fede può muovere alberi e montagne, l'Amore vince Iddio.*" (Quaderni del 1943 - Maria Valtorta)

Quante volte abbiamo rivelato i decreti della giustizia di Dio, quante volte abbiamo rivelato l'inderogabile corso della *Purificazione* che chiamiamo "Castigo" stabilito, per i nostri tempi, dalla Sapienza del Signore, e, pur essendo cose spaventose, dalla maggioranza ci siamo sentiti rispondere che è necessario, che non è possibile andare avanti così, e che, se così è, venga presto e sarà detta la parola fine a tanto martirio.

Qualche rara protesta ci pervenne perché, dicono, non si potrebbe capire un Dio così impastato di giustizia e di dolore, mentre non s'accorgono o non vogliono accorgersi di ciò che fa la gente.

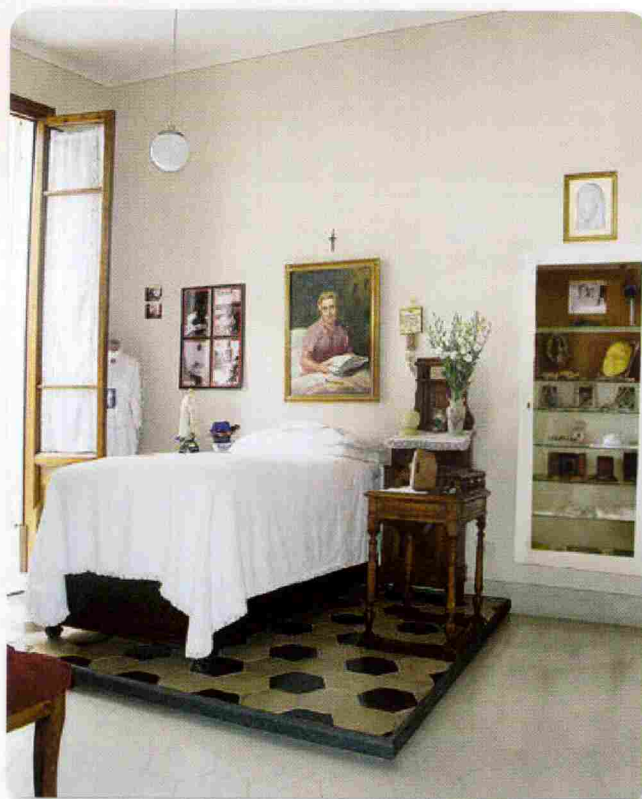
Ma la gente indignata e, spesso arrabbiata, continua la propria vita incatenata da pensieri e propositi di odio e di lotta, con la speranza che verrà presto un momento di rivolta, e magari di violenza, che condurrà a *prender roba e soldi* dove sono e a *goder liberamente il sesso*, senza la lagna e la proibizione e lasciar donne e uomini fare il proprio comodo in pubblico come in privato, perché il godimento del sesso ci viene dalla natura che è legge per ogni cosa.

Questo è più o meno il vento che tira in capo al mondo, ed è per questo che il quadro della vita, ormai depravata, viene richiamato dalla voce del Cielo alla dovuta serietà.

Noi siamo convinti, di tale voce e per tale fede, in mezzo alla universale gazzarra che guazza in un oceano di putridume, *predichiamo il valore della Fede e dell'Amore di Dio* che sono gli accenti dell'anima che, provvidenzialmente, richiama l'infinita *Misericordia* del Signore.

È però, su *Questo* che la luce del Buon Dio, ci fa notare come il buio del male debba essere risolto contro tutte le astute e infernali piaghe della malizia.

Dice il Signore:



Camera di Maria Valtorta

«Avete fatto mal uso delle soddisfazioni che vi ho dato, e avete pensato di poter fare a meno di *Me* e della *Mia Legge*.

Non giova, o re e popoli, dare un bugiardo ossequio alla Mia Croce e alla Mia Chiesa. Occorre vivere la legge della Croce e rispettare realmente la Chiesa. Dio non si irride e non si inganna. Non dovete tentare la Sua pazienza infinita.

Un errore, due errori, dieci errori avete fatto. Vi ho mandato i *Castighi*, vi ho mandato *Gioie*, vi ho mandato i *Miei Santi* per ricondurvi al *Bene*.

Ai castighi avete risposto con le ribellioni; alle gioie, approfittandone per fini umani e talora illeciti; (avete risposto) ai Miei Santi irridendoli. Avete sempre peggiorato. Io aumentavo i benefici per attirarvi e voi sorridevate allo Spirito nemico. Sì che si può dire che in questo popolo e nei suoi governanti *non c'è più prudenza, non c'è più saggezza, ma soltanto superbia, derisione, leggerezza, peccato.*

Avete messo tutto sotto i piedi per farvene sgabello e salire. Ma le cose di Dio non si mettono sotto i piedi. Vanno accettate in ginocchio e con animo di figli e non usate come mezzi di trionfo

umano. Allora come pietre di un arco trionfale, scosse dal fremito dell'ira Mia, si sconnettono, precipitano e vi travolgono.

E travolti siete.

Sapete voi, polvere sparsa al suolo, i segreti dell'Altissimo?

O Giustizia che sei Bontà!
O Giustizia sublime e Santa che sei giusta verso Te sola e sei Misericordia verso i Tuoi figli!
O Giustizia fiume che non straripa per punire, ma per effondere le sue onde fatte del *Sangue Santo* delle Mie vene fluito fino all'ultima stilla, fatto dalle lacrime di Maria, fatto dall'eroismo dei martiri e dei sacrifici dei Santi, fiume la cui corrente è Pietà e che preferisci tornare alla sorgente con un miracolo di potenza perché la *Misericordia* è il Tuo argine ed è più forte del Tuo sdegno, e *l'Amore* è l'altra diga, ed è amore di un Dio che di Se stesso ha fatto baluardo per riparare l'uomo dal castigo e conquistarlo alla vita!

Amatela questa Giustizia che si duole di punirvi.

Amatela questa Giustizia che si duole di punirvi.

...Per un atto di vero amore, Dio ferma anche il moto degli astri, revoca il de-



creto del Cielo. Se la fede può smuovere alberi e montagne, l'amore vince Iddio. Amate e benedite il Signore ... Troppe volte ve ne dimenticate. La grazia di Dio si ritira anche perché siete terre sterili che non sanno esprimere un fiore di riconoscenza per il Padre che vi cura. A coloro che sanno ricordarsi d'esser figli anche nella gioia Io dico, benedicendoli: "Andate in pace, la vostra fede amorosa vi salva ora e sempre."».

Sin qui è Gesù a Maria Valtorta nei "Quaderni del 1943" che tutti dovrebbero leggere e meditare.

Ma lo stesso amabilissimo Signore ci ricorda i principi fondamentali della vita cristiana, e dice:

«Bisogna che il granello muoia per diventare cibo di vita. Quando non sarai più di questa terra (dice a Maria) allora verranno a sfamarsi del Pane della Parola che Io vi ho dato per i fratelli. L'uomo è un tal essere che solo davanti all'olocausto si arrende. *Io ho ottenuto dopo la morte. Tu non sei di più del tuo Gesù.* Non temere. Ciò che ora pare cadere su pietra impenetrabile, germinerà quando tu sarai divenuta spiga nel Mio

Regno. Ma prima viene il lavoro della vita e il buio della Morte.

Ogni missione per riuscire ha bisogno di lacrime, sofferenza, derisione, sacrificio. Lascia che deridano. Poiché non vogliono vedere e udire, quelli che più ne hanno bisogno. Accumulerò su loro tenebre e silenzio. Né potranno meco rammaricarsene, perché loro e loro soli, hanno voluto questo con la loro pertinacia all'accidia dello Spirito, alla superbia dello Spirito, alla negazione del potere dello Spirito Santo.

Il Consolatore è Uno ... con la Parola del Padre e col Padre.

Negando a Me e la Parola che Io sono, si nega il Padre che permette alla Parola di effondersi ancora, si nega lo Spirito che muove la Parola.

Non rinnegateci!

Ma guai a voi se *negate* lo Spirito che scende con le Sue luci, a far di una creatura una luce e purificare con il Suo fuoco una carne perché possa trasmettervi le parole della Sapienza. ... Non sta a voi giudicare ...

...Io prendo i poveri e i pargoli per farne i dignitari del Cristo Re.

"Essi" sono già giudicati, Maria ... *lascia che i "morti" si seppelliscano da se stessi*».

Ecco la giustizia che fa tanta paura e ci si dimentica che essa cammina sul binario dell'Amore e della Misericordia.

Se per gli Apostoli della Parola e creatori di opere buone occorrono lacrime, sofferenza, derisione e sacrificio, *cosa può accadere* per gli infedeli, i vili, i sensuali, i bestemmiatori, i violenti, i ladri, i bugiardi, gli assassini, gli spergiuri, i traditori, i reprobri, gli sprezzatori e gli indifferenti?

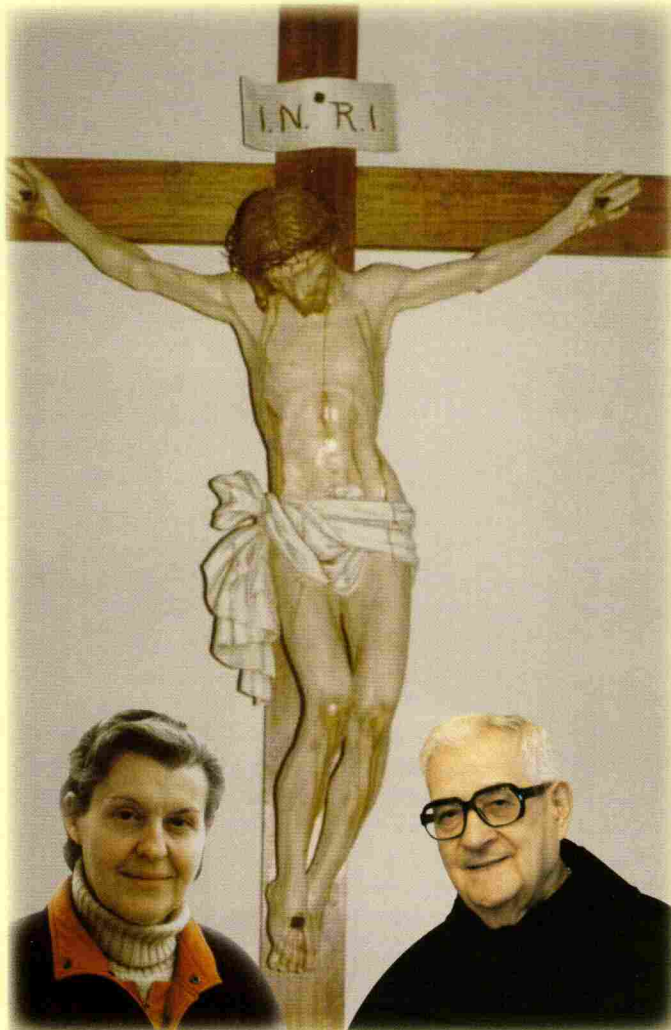
Occorrono quelli stessi delle lacrime, della sofferenza, della derisione e del sacrificio; sono loro che hanno pagato, che pagano e pagheranno per i ribelli insatanati.

Non v'è altro mezzo per purificare e redimere dallo sconcio, dall'amezza e dalla rabbia della perdizione.

Ancora una volta risorga, forse più di prima, la vita, la forza e la luce della *Croce!*

Tutto il resto non conta.

Padre Bonaventura Raschi
1986/1987



PREGHIERA AL SANTISSIMO CROCIFISSO

*O Gesù, Tu sei il mio Grande Cristo,
il mio Grande Crocifisso,
il mio Redentore.*

Tu porti la pace agli uomini.

Tu cancelli i peccati.

*Tu sei crocifisso per la pace in terra
a questa umanità sporca!*

*Tu, Santo Crocifisso, stendi la mano
dalla Croce e accarezza tutti noi!*

Dio mio crocifisso, dacci misericordia!

NON SEI MORTO PER TE, MA PER NOI!

NON HAI RESPINTO IL CALICE AMARO

AL PADRE TUO, MA DI QUEL CALICE

TI SEI ABBEVERATO PER SALVARCI.

*Tu, eternamente vivo, rialzaci ad ogni
caduta, confortaci in ogni dolore, amaci
in ogni istante, e donaci ciò di cui si*

*necessita, e, soprattutto, infondi
in noi la pienezza del Tuo amore.*

Amen.

DIO CREA, DIO PARLA, DIO AMA!

OMELIA DEL 1° Giugno 1980 di Padre Bonaventura Maria Raschi

Nella spiegazione scritturale ho saltato la prima parte perché quello che vi debbo dire è importante, spero di essere breve. Ho preso l'immediata manifestazione della sapienza che precede l'istruzione evangelica, nella quale il Signore Gesù dice agli apostoli che non sono pronti per ricevere la Parola. Badate, erano tre anni che stavano a scuola con Lui e non erano pronti, non erano capaci perché, era questione di scienza? No. Era questione di sapienza? Sì, quando per sapienza s'intende la Seconda Persona della Santissima Trinità o meglio, se volete, l'amore ardente che nella Trinità vive con tutta la sua vita: lo Spirito Santo. Solo con lo Spirito Santo si può arrivare, certamente. Badate che il mistero di oggi al concilio di Trento, i Padri della Chiesa definirono: sia scomunicato colui che dicesse di capire il mistero della Santissima Trinità. Appunto perché è il più alto mistero ed è per questo che è il più bello poiché racchiude in sé tutto l'infinito, tutto l'eterno, e per questo è motivo della beatitudine eterna, un giorno.

Allora gli apostoli dovevano ricevere lo Spirito Santo. Solo dopo di questo la cosa cambia.

Un paio di giorni fa, io leggevo le lettere di San Pietro apostolo. San Pietro era un povero pescatore e dire che possedesse una scienza, era semplicemente ridicolo, dire che possedesse almeno una cultura normale, era anche ridicolo, sapeva soltanto pescare, abbastanza bene ed era un conoscitore, soprattutto del lago, che loro chiamavano mare, e aveva coraggio anche nelle tempeste, ma non era niente. Le lettere di San Pietro hanno talmente, oltre la sostanza che hanno, una forma letteraria così straordinaria che dicevo: "Povero San Pietro, sei divenuto sapiente tutto insieme!". Evidentemente perché ha ricevuto lo Spirito Santo, lo Spirito di Dio che lo ha illuminato. È proprio per questo che anche San Paolo quando predicava, anche nel mondo greco, diceva: "Io sono venuto a predicarvi il Cristo e il Cristo crocifisso, perché io non so altro."

E, in questa forma di umiltà, Paolo attirava su di sé un'assistenza particolarissima dello Spirito Santo, perché *lo Spirito di Dio è un dono di Dio*. Ma è strano, *preferisce gli umili, e si manifesta agli umili* e così ecco che anche gli apostoli nella loro umiltà, furono stupendamente fecondi di dottrina perché, appunto, possedevano lo Spirito Santo in forza della loro fede, il dono ricevevano da Dio per la loro grande umiltà.

Ora noi dobbiamo introdurci in questo grande tema.

La preghiera prima della Messa parla della divinità, parla delle Tre Persone. Noi quando diciamo Persona intendiamo uno che cammina, uno che vive, la persona che è intelligente, che sa quello che fa, è una specie di errore o perlomeno è la povertà del nostro linguaggio umano, non ha altri termini per potersi spiegare.

In Dio "Persona" acquista il senso profondo e reale della parola. Le Tre Persone non sono tre individui, sono un mistero, indiscutibilmente, ma sono Dio.

È Dio che nel potere della Sua creazione, è il Padre.

È Dio che nel potere della Sua parola, è il Figlio.

È Dio che nel potere del Suo amore, è lo Spirito Santo.

Non so se io mi riesco a spiegare, perché è molto difficile.

In Dio non c'è niente di cambiabile, di mutabile, Dio è immenso stabile, fermo, ma si muove. Si muove in Sé – ecco la concezione difficile, eppure è così – perché è infinito e si muove nell'infinito che è Lui. Ecco il grande mistero.

Ora Dio in Sé non ha niente di mutabile, è tutto sostanziale. E se qualcosa si volesse appuntare, sarebbe veramente un errore. Ora che cosa c'è in Dio? La vita: quella è Dio. Vita, come? Perenne, eterna, infinita. È inutile cercare Dio quando si ammette la pluralità degli dei, che so io. C'è stata anche un'eresia all'inizio del cristianesimo, fino ai primi quattro secoli, l'eresia di stabilire il Dio del male e il Dio del bene per poter spiegare il male.

Sant'Agostino si è accorto che era una perfetta imbecillità, perché Dio è infinito e *due infiniti non possono esistere*; è chiaro. Se è infinito, non ha confini. Se non ha confini, c'è Lui solo. *Gli altri che sono, sono creature, non sono Dio*: questo è chiaro.

Dio Creatore è il Padre, cioè genera, genera. Generando, che cosa succede? Si ha un punto, un termine di attribuzione, cioè si attribuisce tutto ciò che esiste, tutto ciò che sarà e quello che fu, alla potenza della Sua Parola. Questo senso di attribuzione si chiama Persona.

In fondo, anche noi umanamente, se uno ha fatto il male e si chiama Antonio, non diremo che è Giuseppe, ma è Antonio per indicare la persona alla quale si attribuisce quello che lui ha fatto. Però, nel senso umano, è spaventosamente limitato, nel senso divino è enorme, è grandioso.

La Persona di Dio creatrice è il punto di Dio al quale si attribuisce tutta la creazione.

Dio non solo è l'infinita intelligenza, ma questa intelligenza è attiva, non solo per la verità ma per tutto il fuoco che la verità concede. Questo fuoco si comunica prima di tutto con la parola. Quando Dio parla non a noi ma a Se Stesso – e questa è un'altra concezione che è difficile capire – *l'Infinito parla in Se Stesso, a Se Stesso perché è la Parola Vivente*, perché non può stare zitto, perché è la vita senza fine.

E anche questa è una cosa che può portare l'estasi in un contemplativo che riceva doni da Dio. Ad ogni modo questa parola, che Dio svolge in Sé e che può comunicare all'esterno, alle creature, è l'altro centro di attribuzione, per cui tutto ciò che è verità rivelata, si attribuisce alla Sua Parola. Siccome non c'è niente di accidentale in Dio, ma è tutto sostanziale, allora questa Parola, questa, si chiama Persona. È attribuito tutto a Lei, la Parola, la Verità.

Ora Dio non è un essere spento, non è una montagna di ghiaccio. Dio non solo è la Verità; è lo splendore della comuni-

Continua a pag. 5



Continua da pag. 4

cazione della Verità. Dio ama quello che Lui compie e non può farne a meno. Se non lo amasse, sarebbe un ebete. Dite a un grande artista che ha creato delle opere belle, se non le ama! Sono frutto del suo genio, della sua ispirazione e le ama, ma un grande artista, anche il più grande, che volete cercarlo dove volete, non è che una povera creatura.

Dio, l'infinita sapienza, ama le Sue opere, ama la Sua Parola, cioè la verità. E allora, *tra la creazione e la manifestazione della creazione, avviene l'incontro simpaticissimo, infinitamente simpatico, che si chiama Amore; la Terza Persona, cioè lo Spirito Santo. Perciò la forza creatrice di Dio, la forza manifestatrice di Dio, la forza di Amore di Dio, formano il mistero della Santissima Trinità.*

Notate che questo concetto ha incantato le più grandi menti, le vere intelligenze, ma soprattutto ha formato i Santi. Ha formato i Santi e che razza di posizione e di proporzione, ha dato ai Santi questa Creazione, questa Parola, questo Amore!

Oggi è la festa di Dio: di Dio che crea, di Dio che parla, di Dio che ama. È la più grande festa della Chiesa, anche se, per ragione del mistero, probabilmente, per molti, è la meno sentita.

Ora, che cosa devo dirvi a questo riguardo? Che cosa posso dirvi? Posso dirvi con San Paolo: "Io non so predicare altro che il Cristo e il Cristo crocifisso" cioè la Seconda Persona della Santissima Trinità, il Verbo. La Parola, che si è incarnata, si è incarnata per opera dello Spirito Santo, Spirito di Dio. E dove si è incarnata? Ma voi capite, Signori, che è una cosa enorme!, ma la nostra fede ha delle ricchezze colossali! Dove si è incarnata la Parola di Dio? In un matrimonio. Il più grande matrimonio che possa concepire la mente umana e la mente divina, soprattutto: è l'infusione viva e totale dello Spirito Santo nella Madonna.

La Madonna non è una Creatura qualunque. Se i bestemmatori sapessero che cosa vanno a ferire con la loro bestemmia contro l'Immacolata, rimarrebbero degli autentici disgraziati e maledetti. Lo Spirito di Dio si è come incarnato nell'Immacolata, e così la Sua Persona possiede la natura di Dio e la natura umana dell'Immacolata. E l'Immacolata è una specie di incarnazione della Divinità Amore. Non è totalmente così, è chiaro, ma è quasi così. Per questo i grandi teologi molto intelligenti, quelli intelligenti – non quelli che stanno dicendo delle grandi eresie attualmente – hanno detto che *la Madonna, l'Immacolata, è il Complementum Trinitatis*, è il complemento della Trinità, di questo mistero.

Ecco perché *un Santuario alla Madonna è prezioso*, ecco perché è grande valore, ma soprattutto ecco perché, in mezzo alle disgrazie umane, alle fatiche umane, ai dolori umani, alle speranze umane, agli amori umani, agli errori umani, intervieni chi? Una Missionaria senza limiti, la Madonna.

È la Madonna che illumina il primo Concilio di Efeso, è la Madonna che illumina i primi pastori della Chiesa, Martiri che formano un concilio con le loro ferite ancora nel corpo, portate dalla persecuzione alla Chiesa. Un convegno di martiri, la Madonna li sostiene.

È la Madonna che si manifesta in tutti i modi ... ma ... per venire un po' più vicini a noi, andiamo indietro di centosedici anni. La Madonna si manifesta a La Salette a una povera pastorella che non conosceva nemmeno il francese, pur essendo

nata in Francia. Conosceva solo il suo dialetto e riceve e tiene a memoria il messaggio della Madonna, lunghissimo, tutto in francese, senza sapere che cosa vuol dire. Lo recita con l'impressione, dentro di sé, di sapere tutto. Divenne un apostolo tanto temibile anche alla massoneria che obbligò (la massoneria), l'Arcivescovo di Grenoble di rendere esiliata, lontana dalla patria, questa piccola creatura. Povera pastorella!, dava noia ... dava noia. Dovette stare sei anni esule e come prigioniera, in Inghilterra. Una creatura di una sapienza straordinaria che ha incantato i più grandi teologi. Papa Pio IX e prima di lui Papa Leone decimo III, grandi e meravigliosi pontefici, rimasero incantati dalla visione e dalla rivelazione di questa creatura.

Poi a Lourdes abbiamo la storia della simpatica e dolcissima Bernardetta, ai piedi dell'Immacolata che rivela il grande mistero. Poi siamo a Fatima. Un nome ormai che è corso da ogni parte a causa dei suoi messaggi, anche paurosi. Perché paurosi? Per quello che vi ho detto prima: per la bestemmia contro l'incarnazione del Verbo, contro la vita e l'opera dello Spirito Santo, contro la dignità grandiosa della Vergine Benedetta, per cui la

società sta rotolando e voi ve ne accorgete. Si crea una confusione nel mondo politico, nel mondo amministrativo, nel mondo culturale, nel mondo religioso. Sì signori, nel mondo religioso. E quanti ministri di Dio camminano a rovescio!

È l'ora grave nella quale intervengono la potenza e la grandezza di Dio.

E allora davanti a questi spettacoli, a questa dottrina, a questi avvenimenti, che ci rimane? Gesù crocifisso, il Verbo Eterno incarnatosi per amore nostro.

Io stamperò una preghiera che viene tutta dalla Madonna dove, tra l'altro, abbiamo il coraggio di dire – *Giliana ed io* – al Cristo: "Tu ti sei crocifisso, sei morto in Croce mica per Te, per noi. Tu hai bevuto il calice amaro fino all'ultimo della Tua passione, non per Te, ma per noi."

Dio umanato ha bevuto il calice amaro e ha sostenuto la crocifissione per noi.

Allora noi siamo sicuri di questa firma di sangue, Egli ci ama ed è a questo Amore che vogliamo affidarci per opera della Madre Sua, questa elettissima Creatura che fa parte, un po', della Divinità.

Preghiamo allora la Madonna e il Cristo crocifisso perché ci dia dentro la sapienza necessaria, perché ci faccia capire il valore della redenzione, e perché ci dia la sospirata pace perché ne abbiamo tanto, ma tanto bisogno. E ringraziamo la Provvidenza di averci dato un Pontefice che sta facendo l'apostolato o meglio, l'apostolo come Pietro, come Giovanni, attraverso il mondo per far capire che il Cristo c'è, che la Madonna c'è, che la Santissima Trinità c'è e che lo Spirito d'Amore, lo Spirito Santo di Dio c'è.

Se lo vogliono capire, hanno tempo, se non lo vogliono capire, signori cari, mi dispiace dirlo, ma pagheranno amaramente.

Sta a noi affidarci al Signore e saremo salvi per il Suo amore, per la Sua tenerezza e per la protezione materna della Vergine Santa.

Credo in un solo Dio ...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.



1° MISTERO DOLOROSO

Nel primo mistero doloroso si contempla l'orazione di Gesù nell'orto degli ulivi.

Che l'orazione di Gesù fosse di un valore infinito era facile pensarlo, ma che Lui, il Signore, fosse costretto a sudare sangue, per tale orazione, nessuno mai poteva immaginarlo.

Quel sangue è, dunque, sangue dell'orazione ed è applicabile per qualunque orazione, sia contemplazione che preghiera vocale; per qualunque persona, sia ecclesiastica che laica, per qualunque età, sia dei bimbi, come dei vegliardi. Quel sangue è il segreto della più alta potenza per ogni preghiera, dalla distratta e stentata alla più attenta e fervorosa. Basta chiederlo al Signore e quel sangue colorirà e animerà ogni parola, ogni fatica, ogni motivo e sentimento della nostra preghiera, e la renderà accetta al Buon Dio. Immergiamo anche noi la nostra orazione nel sangue che versò Gesù in preghiera.



2° MISTERO DOLOROSO

Nel secondo mistero doloroso si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna.

Dalla preghiera di sangue si passa alla flagellazione che, oltre allo spremere ancora sangue dal sacro corpo del Salvatore per preparare, attraverso la forza purificatrice del dolore e del sangue, una maggiore eliminazione di tutti gli impedimenti all'ascesa del cielo, aumenta di infinita importanza il carattere della preghiera della via di croce di Gesù. Questa ricchezza ci appartiene, e lava l'umanità dalle sporcizie della carne, affinché quando gli uomini si decidano a pregare nonostante i pensieri e le fatiche che flagellano la loro vita, possano applicarvi il penitente e doloroso lavacro della flagellazione di Gesù, affinché il cammino della vita sia santo e meritorio al cospetto di Dio.

3° MISTERO DOLOROSO

Nel terzo mistero doloroso si contempla la coronazione di spine.

Gesù è Re, e la sua missione è quella di suscitare il suo regno. Regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace.

Gli uomini di Giudea gli risposero con lo scherno e la tragedia: gli imposero uno straccio rosso sulle spalle, una canna per scettro, ed una corona di pungentissime spine.

Gli uomini di oggi fanno lo stesso e peggio.

Gli uomini di oggi che hanno ricevuto il suo

amore e sono stati lavati dal suo sangue, lo bestemmiano, lo rinnegano, rifiutano di conoscerlo, lo coprono di umiliazioni e sacrilegi; contraddicono la sua verità, uccidono la sua vita, spezzano la sua san-

tà, ammazzano la grazia, umiliano la sua giustizia, tradiscono il suo amore e distruggono la Sua pace.

È una corona di spine peggior della prima.

Bisogna riparare, occorre invocare ed aiutare il Suo regno affinché ci conceda la Sua pace temporale ed eterna.

4° MISTERO DOLOROSO

Nel quarto mistero doloroso si contempla il viaggio di Gesù carico della croce verso il Calvario.

Dal pretorio di Pilato al Calvario è un cammino duro e si chiama Via Crucis - strada della Croce.

È la più celebre strada del mondo, della quale la quasi totalità degli uomini hanno terrore. Gesù l'ha percorsa, con la sua croce sulle spalle, sanguinante, sudato, febbricitante sull'orlo dello svenimento, dell'agonia.

Ha portato per noi, i nostri pesi, le nostre responsabilità, le nostre malattie, i nostri dispiaceri, le nostre agonie e, soprattutto, i

nostri peccati, il nostro inferno.

Si tratterebbe di sapere che cosa, noi, portiamo per Lui.

Quali sono i pesi che togliamo al suo cuore ulcerato e li carichiamo sul nostro cuore?

Che cosa restituiamo a questo meraviglioso benefattore?

Domandiamo la generosità, raccogliamo le nostre forze e prepariamoci a portare la sua Croce come e meglio del Cireneo.

5° MISTERO DOLOROSO

Nel quinto mistero doloroso si contempla la crocifissione e morte di Gesù sulla croce.

Questo tremendo mistero ha due tragedie gravi e sacrileghe.

La prima, è la crocifissione che comprende lo spogliamento di Gesù sino alla completa nudità. Di veste, il caro Salvatore, non aveva che la febbre, il sudore, gli sputi e il sangue.

I chiodi gli forarono le mani ed i piedi.

Incominciò la febbre tetanica e le più spaventose sofferenze, con una

folla di canaglie ai piedi che gridava senza la minima comprensione e compassione.

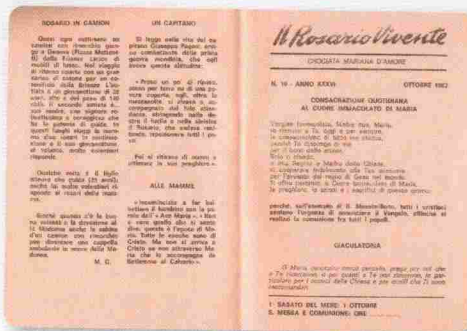
Lo rattristava uno spettacolo sacro, venerabile, commovente e crocifiggente: il dolore dell'Immacolata Madre Sua.

Poi la morte, preceduta da un grande grido straziante e potente: moriva il Re di tutto l'universo.

Quante vergogne e peccati ha riparato questa morte!

Tutte le vergogne e tutti i peccati di ieri, di oggi e di domani!

In ginocchio, umili e contriti, domandiamo di saper morire, per Lui, un po' ogni giorno, e di saper soffrire tutti i travagli della vita per Lui, in Lui e con Lui.



"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062
<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa
Tipolitografia Giammarioni

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 - www.tipografiagiammarioni.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori di "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Pio Paolo VI il 14 ottobre 1969, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profetie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.